

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume III.2

Erodoto

SALAMINA

(VIII, 83 - 96)

PARTE II



Indice

Salamina (VIII, 83 - 96)

Cap. 83	pag. 3
Cap. 84	pag. 3
Cap. 85	pag. 4
Cap. 86	pag. 5
Cap. 87	pag. 6
Cap. 88	pag. 7
Cap. 89	pag. 8
Cap. 90	pag. 8
Cap. 91	pag. 10
Cap. 92	pag. 10
Cap. 93	pag. 11
Cap. 94	pag. 12
Cap. 95	pag. 13
Cap. 96	pag. 13

Cap. 83

1 Τοῖσι δὲ Ἑλλησι ὡς πιστὰ δὴ τὰ λεγόμενα ἦν τῶν Τηνίων ῥήματα, παρεσκευάζοντο ὡς ναυμαχῆσοντες. Ἡὼς τε διέφαινε καὶ οἱ σύλλογον τῶν ἐπιβατέων ποιησάμενοι, προηγόρευε εὖ ἔχοντα μὲν ἐκ πάντων Θεμιστοκλέης, τὰ δὲ ἔπεα ἦν πάντα κρέσσω τοῖσι ἥσσοσι ἀντιπιθέμενα, ὅσα δὴ ἐν ἀνθρώπου φύσι καὶ καταστάσι ἐγγίνεται. 2 Παραινέσας δὲ τούτων τὰ κρέσσω αἰρέεσθαι καὶ καταπλέξας τὴν ῥήσιν, ἐσβαίνειν ἐκέλευε ἐς τὰς νέας. Καὶ οὗτοι μὲν δὴ ἐσέβαινον, καὶ ἦκε ἡ ἀπ' Αἰγίνης τριήρης, ἣ κατὰ τοὺς Αἰακίδας ἀπεδήμησε. Ἐνθαῦτα ἀνήγον τὰς νέας ἀπάσας Ἑλληνες, ἀναγομένοισι δὲ σφι αὐτίκα ἐπεκέατο οἱ βάρβαροι.

1 Dal momento che per i Greci le parole dette dai Teni erano degne di fede, si apprestavano a combattere. Appariva l'aurora ed essi, fatta un'assemblea degli uomini imbarcati, pronunciava fra tutti le parole più appropriate Temistocle, e le parole erano tutte le cose migliori contrapposte alle peggiori, tutte quelle che si incontrano nella natura e nella condizione di un essere umano. 2 Dopo averli esortati a scegliere le migliori tra queste ed aver terminato il discorso, dava l'ordine di imbarcarsi sulle navi. Ed essi si imbarcavano quando giunse da Egina la trireme che era andata a prendere gli Eacidi. I Greci facevano muovere allora tutte le navi, e subito, mentre le manovravano, i barbari piombavano su di loro.

1. ῥήματα: in alcune edizioni il vocabolo è racchiuso tra parentesi quadre, essendo considerato una glossa da espungere - ὡς ναυμαχῆσοντες: locuzione con valore finale - οἱ... ποιησάμενοι: l'articolo è qui usato come dimostrativo e forma con il participio un caso di *nominativus pendens*, perché il predicato ha per soggetto Θεμιστοκλέης; l'anacoluto può risolversi dando all'espressione il valore di un genitivo assoluto - τῶν ἐπιβατέων: oltre ai marinai, ogni trireme imbarcava 18 uomini, 14 opliti e 4 arcieri (cfr. Plut. Them. 14) - εὖ ἔχοντα: l'espressione riceve dal contesto il valore di superlativo - κρέσσω: attico κρείττω, forma contratta da κρείττονα, comparativo riconducibile ad ἀγαθός, mentre ἥσσοσι è dativo plurale del comparativo (attico ἥττων) da ricondurre a κακός - φύσι... καταστάσι: forme di dativo ionico (attico -ει).

2. Παραινέσας... καταπλέξας: participi congiunti dei rispettivi aoristi I sigmatici (il primo senza allungamento della vocale tematica) - τούτων: genitivo partitivo richiesto dal comparativo seguente - οὗτοι: gli ἐπιβάται oggetto dell'allocuzione di Temistocle - κατὰ τοὺς Αἰακίδας: il riferimento è ovviamente a statue o immagini trasportabili; erano gli eroi nazionali di Egina, soprattutto Telamone e il figlio Aiace, discendenti di Eaco, mitico sovrano dell'isola. Nel cap. 64 Erodoto racconta l'episodio, conseguenza di una scossa sismica - ἀπεδήμησε: lett. 'che si era allontanata per gli Eacidi'. L'arrivo è tanto più di buon auspicio perché, superato il blocco delle navi persiane, dà ai Greci la conferma della protezione divina e li incoraggia nella decisione di salpare contro il nemico che, a sua volta, cercherà di impedire la manovra, avvalendosi anche della schiacciante superiorità numerica - ἀνήγον... ἀναγομένοισι: variante poliptotica della medesima azione, vista dalla parte dei due schieramenti - αὐτίκα: l'avverbio sottolinea la prontezza della reazione persiana - ἐπεκέατο: (attico ἐπέκειντο) imperfetto ionico di ἐπίκειμαι.

Cap. 84

1 Οἱ μὲν δὴ ἄλλοι Ἑλληνες ἐπὶ πρύμνην ἀνεκρούοντο καὶ ὠκελλον τὰς νέας, Ἀμεινίης δὲ Παλληνεὺς ἀνὴρ Ἀθηναῖος ἐξαναχθεὶς νηὶ ἐμβάλλει· συμπλακείσης δὲ τῆς νεὸς καὶ οὐ δυναμένων ἀπαλλαγῆναι οὕτω δὴ οἱ ἄλλοι Ἀμεινίῃ βοηθέοντες συνέμισγον. 2 Ἀθηναῖοι μὲν οὕτω λέγουσι τῆς ναυμαχίης γενέσθαι τὴν ἀρχὴν, Αἰγινῆται δὲ τὴν κατὰ τοὺς Αἰακίδας ἀποδημήσασαν ἐς Αἶγιναν, ταύτην εἶναι τὴν

1 Mentre gli altri Greci indietreggiavano da poppa e accostavano le navi alla riva, un ateniese, Aminia di Pallene, spintosi fuori dallo schieramento, si lancia contro una nave; rimasta impigliata la nave e non potendo disimpegnarsi, in questo modo dunque, gli altri, correndo in aiuto di Aminia, si scontrarono. 2 Gli Ateniesi affermano che così avvenne l'inizio della battaglia, mentre gli Egineti (dicono) che a dare inizio fu quella

ἄρξασαν. Λέγεται δὲ καὶ τάδε, ὡς φάσμα σφι γυναικὸς ἐφάνη, φανείσαν δὲ διακελεύσασθαι ὥστε καὶ ἅπαν ἀκοῦσαι τὸ τῶν Ἑλλήνων στρατόπεδον, ὀνειδίσασαν πρότερον τάδε, «ὦ δαιμόνιοι, μέχρι κόσου ἔτι πρῦμνην ἀνακρούεσθε;»

che era andata ad Egina per le immagini degli Eacidi. Si racconta anche questo, che apparve loro un fantasma di donna, e dopo essere apparsa li incitò così che tutto lo schieramento greco l'udì, dopo aver prima rivolto questo rimprovero "O sciagurati, fino a quando indietreggerete di poppa?"

1. Οἱ... Ἕλληνες: in contrapposizione con il comportamento di Aminia - ἀνεκρούοντο... ὤκελλον: gli imperfetti evidenziano la durata dell'azione; si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli. Sono tecnicismi del linguaggio navale: con il primo si indica il movimento a ritroso, retrocedendo di poppa con la prua rivolta verso il nemico, con il secondo la direzione della manovra - Ἀμεινίης: secondo Plutarco (*Them.* 14,4) si tratterebbe di Aminia di Decelea, sobborgo a N di Atene. Di questo personaggio si è impadronita la 'vulgata' relativa alla battaglia, fino a farlo diventare fratello di Eschilo, che era invece del demo di Eleusi (cfr. ad es. Diod. 11,27,2) - Παλληνηεύς: nativo quindi del demo di Pallene, demo attico della tribù Antiochís, ubicato sulle pendici settentrionali dell'Imetto, che sbarrano la strada da Atene verso Probalinto e Maratona. Il demo, che aveva un celebre tempio di Atena Παλληνής, era situato presso i demi di Gargetto e di Agnunte; in esso, secondo la tradizione, Euristeo avrebbe combattuto contro gli Ateniesi e gli Eraclidi, e lì presso i Pallantidi, muovendo contro Atene, sarebbero stati sconfitti da Teseo per tradimento dell'araldo di Pallante, Leos di Agnunte: donde sarebbe sorta inimicizia duratura di Pallene contro Agnunte. Nelle vicinanze di Pallene accadde anche lo scontro decisivo tra Pisistrato e i suoi oppositori, gli Alcmeonidi - ἐξαναχθεῖς: participio aoristo passivo I di ἐξανάγω; le preposizioni che compongono il verbo alludono rispettivamente all'uscita dallo schieramento (ἐξ) e alla direzione verso il mare aperto (ἀνά) contro le navi nemiche. Si ritiene che questa manovra sia stata in netto contrasto con le indicazioni di Temistocle, che desiderava invece provocare lo scontro ἐν ατεινῷ (cfr. Thuc. 1,74,1), quasi certamente nello specchio d'acqua tra Cinosura e il continente, per evitare la superiorità persiana ed impedire una più ampia possibilità di manovra, che avrebbe certamente ridotto a mal partito la flotta greca, che affrontava per la prima volta uno scontro di tali proporzioni e mancava della necessaria esperienza. Eloquente in merito l'esposizione plutarchea (*Them.* 14) - συμπλεκείσης... δυναμένον: genitivi assoluti con valore causale (participio aoristo passivo II di συμπλέκω); il soggetto, sottinteso, del secondo è un αὐτῶν ricavabile dal contesto, con riferimento agli equipaggi delle due navi - ἀπαλλαγῆναι: infinito aoristo passivo II di ἀπαλλάσσω - οἱ ἄλλοι: gli altri equipaggi greci - συνέμισγον: imperfetto di συμμίσγω, variante di συμμίγνυμι.

2. Ἀθηναῖοι: rivendicazione orgogliosa dopo la conclusione vittoriosa della battaglia e della guerra e la conseguente ascesa politica, consolidatasi con la creazione della Lega delio-attica, cui si contrappone la 'vulgata' di Egina - τὴν... ταύτην: esempio di prolessi del relativo - λέγεται: costruzione passiva personale; si osservi la *variatio* dovuta alla presenza prima della congiunzione dichiarativa (ὡς) e il modo finito (ἐφάνη) e poi l'uso dell'accusativo (φανείσαν) e l'infinito (διακελεύσασθαι) - καὶ τάδε: valore intensivo della congiunzione e prolettico quello del pronome - φάσμα... γυναικός: lo stesso che un semplice γυνή, ma il neutro conferisce suggestione all'immagine. Probabile il riferimento alla dea Atena - ἐφάνη, φανείσαν: accostamento poliptotica del verbo a dar risalto all'avvenimento; il participio è concordato *ad sensum* con φάσμα - ὥστε... ἀκοῦσαι: proposizione consecutiva, con l'infinito a indicare una conseguenza logica - ὀνειδίσασαν: participio aoristo I sigmatico di ὀνειδίζω - δαιμόνιοι: vocabolo di derivazione omerica; include l'idea di qualcuno soggetto all'ira di un dio. Il termine viene usato nei confronti di chi, per le sue parole o comportamento, suscita l'incomprensione, con il conseguente rimprovero, di chi gli si rivolge. Non a caso il capitolo si chiude con l'impiego del verbo iniziale. Nella vita plutarchea di Temistocle (cap. 15) vengono riportati altri prodigi: un grande bagliore dalla parte di Eleusi, sede di un famoso santuario, un grido che dall'Attica giunse sino al mare, una nube che cadde sulle triremi e l'apparizione di uomini armati, in cui si vollero riconoscere gli Eacidi.

Cap. 85

1 Κατὰ μὲν δὴ Ἀθηναίους ἐτετάχατο Φοῖνικες (οὔτοι γὰρ εἶχον τὸ πρὸς Ἐλευσίνος τε καὶ ἐσπέρης κέρας), κατὰ δὲ Λακεδαιμονίους Ἴωνες· οὔτοι δ' εἶχον τὸ πρὸς τὴν ἠῶ τε καὶ τὸν Πειραιέα. Ἐθελοκᾶκεον μέντοι αὐτῶν κατὰ τὰς Θεμιστοκλέος ἐντολὰς ὀλίγοι, οἱ δὲ πλεῦνες οὐ. 2 Ἐχω μὲν νυν συχνῶν οὐνόματα τριηράρχων καταλέξει τῶν νέας Ἑλληνίδας ἐλότων, χρήσομαι δὲ αὐτοῖσι οὐδὲν πλὴν

1 Di fronte agli Ateniesi si erano schierati i Fenici (questi infatti occupavano l'ala verso Eleusi e l'occidente), invece di fronte agli Spartani gli Ioni; questi occupavano quella verso oriente e il Pireo. Pochi di loro si comportavano tuttavia da vili, secondo le indicazioni di Temistocle, la maggior parte invece no. 2 Io potrei ora elencare i nomi di numerosi trierarchi che si impadronirono di

Θεομήστορος τε τοῦ Ἀνδροδάμαντος καὶ Φυλάκου τοῦ Ἰστιαίου, Σαμίων ἀμφοτέρων. **3** Τοῦδε δὲ εἵνεκα μέμνημαι τούτων μούνων, ὅτι Θεομήστωρ μὲν διὰ τοῦτο τὸ ἔργον Σάμου ἐτυράννευσε καταστησάντων τῶν Περσέων, Φύλακος δὲ εὐεργέτης βασιλέος ἀνεγράφη καὶ χώρη ἐδωρήθη πολλῇ. Οἱ δ' εὐεργέται βασιλέος ὀροσάγγαι καλέονται περσι-στί.

navi greche, ma non li citerò per nulla ad eccezione di Teomestore figlio di Andromante e di Filaco figlio di Istieo, entrambi di Samo. **3** Per questo motivo ho ricordato solo costoro, per il fatto che Teomestore per questa impresa divenne tiranno di Samo, avendovelo posto i Persiani, Filaco invece fu annoverato come benemerito del re e gli fu donato un ampio possedimento. I benemeriti del re sono chiamati in lingua persiana 'orosangi'.

1. ἐτετάχατο: forma ionica di piuccheperfetto (attico τεταγμένοι ἦσαν) - **Φοίνικες:** la sottomissione della costa fenicia risaliva ai tempi di Ciro il Grande - **πρὸς... ἐσπέρης:** propriamente in direzione nord-ovest, tra la costa attica, a partire dal monte Egaleo, su cui Serse aveva posto il suo osservatorio, e Salamina, onde impedire all'avversario di ritirarsi verso Eleusi - **Ἴωνες:** naturalmente quelli delle colonie greche in Asia, escluse le isole di Melo, Sifno e Serifo - **τὸν Πειραιέα:** si noti nella collocazione dei termini geografici la loro disposizione chiasmatica (Eleusi-occidente / oriente-Pireo) - **ἔθελοκάκεον:** imperfetto ionico non contratto di ἔθελο-κακέω - **κατὰ... ἐντολάς:** durante la ritirata dei Greci dall'Artemisio Temistocle aveva fatto incidere un invito agli Ioni d'Asia perché defezionassero, in nome della comune identità etnica, o almeno non combattessero con troppo zelo; invito che, come afferma qui Erodoto, aveva sortito ben pochi risultati.

2. ἐλόντων: participio aoristo II di αἰρῶ - **οὐδέν:** con valore avverbiale.

3. Τοῦδε... εἵνεκα: ha valore prolettico - **μέμνημαι:** indicativo perfetto di μιμήσκω, costruito con il genitivo - **καταστησάντων...** **Περσέων:** genitivo assoluto con valore temporale - **ἀνέγραφη:** indicativo aoristo passivo II di ἀναγράφω - **ἐδωρήθη:** indicativo aoristo passivo I di δωρέω, costruito personalmente con il dativo strumentale in modo analogo al latino (*multis praediis donatus est*) - **ὀροσάγγαι:** traslitterazione greca del termine persiano.

Cap. 86

1 Περί μὲν νυν τούτους οὕτω εἶχε· τὸ δὲ πλήθος τῶν νεῶν ἐν τῇ Σαλαμίνι ἐκεραΐζετο, αἱ μὲν ὑπ' Ἀθηναίων διαφθειρόμεναι αἱ δὲ ὑπ' Αἰγινήτων. Ἄτε γὰρ τῶν μὲν Ἑλλήνων σὺν κόσμῳ ναυμαχούντων καὶ κατὰ τάξιν, τῶν δὲ βαρβάρων οὔτε τεταγμένων ἔτι οὔτε σὺν νόῳ ποιούντων οὐδέν, ἔμελλε τοιοῦτό σφι συνοίσεσθαι οἷόν περ ἀπέβη. Καίτοι ἦσαν γε καὶ ἐγένοντο ταύτην τὴν ἡμέρην μακρῶ ἀμείνονες αὐτοὶ ἐωυτῶν ἢ πρὸς Εὐβοίῃ, πᾶς τις προθυμόμενος καὶ δειμαίνων Ξέρξην, ἐδόκεε τε ἕκαστος ἐωυτὸν θεήσεσθαι βασιλέα.

Riguardo costoro quindi le cose stanno così. La gran parte delle navi a Salamina venne colata a picco, le une affondate dagli Ateniesi, le altre dagli Egineti. Poiché infatti i Greci combattevano in ordine secondo lo schieramento e invece i barbari non erano più schierati e non facevano nulla con discernimento, stava per accadere loro proprio quello che accadde. Eppure essi erano e si dimostrarono quel giorno di gran lunga migliori di se stessi che all'Eubea, poiché ciascuno era pieno di zelo e aveva timore di Serse, ed ognuno credeva che il re avrebbe osservato proprio lui.

1. Περί... τούτους: Teomestore e Filaco, di cui ha fatto cenno nel capitolo prec. - **τῶν νεῶν:** le navi persiane, lente e poco maneggevoli, imbottigliate nello stretto di mare e impossibilitate quindi a far prevalere la maggiore consistenza numerica - **ἐκεραΐζετο:** imperfetto di κεραΐζω - **Ἀθηναίων... Αἰγινήτων:** erano tra i Greci quelli che schieravano i contingenti navali più consistenti, oltre che più addestrati ed è quindi logico che a loro vada il merito maggiore per gli affondamenti - **τῶν μὲν Ἑλλήνων... τῶν δὲ βαρβάρων:** soggetti dei due genitivi assoluti, cui ἄτε conferisce l'oggettività della causa - **σὺν κόσμῳ:** evidenzia la disciplina e l'addestramento dei vari equipaggi - **κατὰ τάξιν:** ribadisce il mantenimento del posto iniziale di combattimento, con i vari contingenti alleati disposti etnicamente - **συνοίσεσθαι:** infinito futuro medio di συμφέρω, qui con lo stesso significato di συμβαίνω - **ἦσαν... ἐγένοντο:** il primo verbo designa la realtà, il secondo il suo manifestarsi - **ταύτην τὴν ἡμέρην:** accusativo di tempo continuato .

μακρῶ: rafforza il comparativo seguente, cfr. il lat. *multo* - **πρὸς Εὐβοίη**: il riferimento è allo scontro navale presso l'Artemisio, nella primavera precedente, dove i Persiani avevano subito perdite considerevoli - **πᾶς τις**: esempio di *variatio*, in quanto concordato *ad sensum* con il plurale precedente - **τε**: l'enclitica coordina l'azione conferendo ai participi precedenti una funzione incidentale - **θεήσεσθαι**: infinito futuro medio di *θεάομαι*; in alcune edizioni è riportata la variante all'aoristo (*θειήσασθαι*). Sul monte Ecaleo, seduto sul suo trono e circondato dagli scrivani, Serse osservava lo svolgimento dello scontro.

Cap. 87

1 Κατὰ μὲν δὴ τοὺς ἄλλους οὐκ ἔχω μετεξετέρους εἰπεῖν ἀτρεκέως ὡς ἕκαστοι τῶν βαρβάρων ἢ τῶν Ἑλλήνων ἠγωνίζοντο· κατὰ δὲ Ἀρτεμισίην τάδε ἐγένετο, ἀπ' ὧν εὐδοκίμησε μᾶλλον ἔτι παρὰ βασιλέι. **2** Ἐπειδὴ γὰρ ἐς θόρυβον πολλὸν ἀπίκετο τὰ βασιλέος πρήγματα, ἐν τούτῳ τῷ καιρῷ ἢ νηὺς ἢ Ἀρτεμισίης ἐδιώκετο ὑπὸ νεὸς Ἀπτικῆς· καὶ ἡ οὐκ ἔχουσα διαφυγεῖν, ἔμπροσθε γὰρ αὐτῆς ἦσαν ἄλλαι νέες φίλαι, ἡ δὲ αὐτῆς πρὸς τῶν πολεμίων μάλιστα ἐτύγγανε ἐοῦσα, ἔδοξέ οἱ τόδε ποιῆσαι, τὸ καὶ συνήνεκε ποιησάση. Διωκομένη γὰρ ὑπὸ τῆς Ἀπτικῆς φέρουσα ἐνέβαλε νηὶ φιλήν ἀνδρῶν τε Καλυνδέων καὶ αὐτοῦ ἐπιπλέοντος τοῦ Καλυνδέων βασιλέος Δαμασιθύμου. **3** Εἰ μὲν καὶ τι νεῖκος πρὸς αὐτὸν ἐγεγόνεε ἔτι περὶ Ἑλλησποντον ἐόντων, οὐ μέντοι ἔχω γε εἰπεῖν οὔτε εἰ ἐκ προνοίης αὐτὰ ἐποίησε, οὔτε εἰ συνεκέρησε ἢ τῶν Καλυνδέων κατὰ τύχην παραπεσοῦσα νηὺς. **4** Ὡς δὲ ἐνέβαλέ τε καὶ κατέδυσσε, εὐτυχίῃ χρησαμένη διπλᾶ ἐωυτὴν ἀγαθὰ ἐργάσατο. Ὅ τε γὰρ τῆς Ἀπτικῆς νεὸς τριήραρχος ὡς εἶδε μιν ἐμβάλλουσαν νηὶ ἀνδρῶν βαρβάρων, νομίσας τὴν νέα τὴν Ἀρτεμισίης ἢ Ἑλληνίδα εἶναι ἢ αὐτομολεῖν ἐκ τῶν βαρβάρων καὶ αὐτοῖσι ἀμύνειν, ἀποστρέψας πρὸς ἄλλας ἐτράπετο.

1 Riguardo agli altri non potrei dire esattamente, in sequenza, come combatté ognuno dei barbari o dei Greci; ma a proposito di Artemisia succedettero queste cose, a seguito delle quali ebbe ancora di più stima presso il re. **2** Dopo che infatti la situazione per il re precipitò in una gran confusione, in questo frangente la nave di Artemisia era inseguita da una nave attica: ed essa non potendo fuggire, davanti a lei infatti c'erano altre navi amiche, mentre la sua si trovava ad essere molto vicina a quelle nemiche, le parve opportuno fare quello che, una volta fatto, le riuscì utile. Inseguita infatti dalla nave attica, si gettò di slancio contro una nave amica di uomini di Calinda, anzi proprio di Damastimo, re di Calinda, che vi era imbarcato. **3** Se c'era stato anche un qualche rancore verso di lui, mentre erano ancora sull'Ellesponto, io non lo posso affermare, né se fece questo di proposito né se avvenne che la nave di Calinda le si parasse davanti per caso. **4** Ma come le si lanciò contro e l'affondò, sfruttata l'occasione favorevole, si procurò un doppio vantaggio. Infatti il comandante della nave attica come la vide scagliarsi contro una nave dei barbari, avendo pensato che la nave di Artemisia o fosse greca o stesse disertando dai barbari e venisse in loro aiuto, compiuta una virata si volse contro le altre.

1. Κατὰ... ἄλλους: in contrapposizione al seg. *κατὰ δὲ Ἀρτεμισίην* - **ἔχω**: cfr. *supra* 77,1 e nota relativa - **μετεξετέρους**: in alcune edizioni è riportato tra parentesi quadre essendo ritenuto una interpolazione, dovuta probabilmente a una glossa intrusa nel testo - **κατὰ... Ἀρτεμισίην**: 'elle était fille de Lygdamis et reine de Carie. Elle n'en possédait cependant qu'une petite partie, Halicarnasse, qui en était la capitale, et les trois petites îles de Cos, Nisyros et Calydnes. Ainsi il ne faut pas confondre Calydnes avec Calynde, ville sur les frontières de Lycie, dont Damasithyme était roi. Il ne faut pas non plus confondre cette princesse avec une autre Artémise qui fut aussi reine de Carie, et qui était fille d'Hécatomus, soeur et femme de Mausole, lequel mourut vers la cent sixième olympiade, ou 556 ans avant notre ère' (Larcher). Figlia di Ligdami d'Alicarnasso e cretese per parte di madre, reggeva Alicarnasso, Coos, Nisiro e Calidna come tutrice del figlio Pisindelite (il principio matrilineare era già consolidato in Caria e probabilmente il compianto marito, Pixodaros, fu tiranno solo per il legame matrimoniale contratto con Artemisia), e contribuì con cinque navi alla spedizione di Serse contro la Grecia nel 480 a. C. Sconsigliò Serse di dare battaglia a

Salamina, ma, quando la battaglia fu impegnata, diede prova di valore, come ne aveva dato quando la flotta persiana era nelle vicinanze dell'Eubea. Gli Ateniesi promisero un premio di 10.000 dracme a chi l'avesse presa prigioniera. Dopo la battaglia di Salamina, ella sconsigliò Serse di marciare contro il Peloponneso, e lo esortò a tornarsene in patria, lasciando Mardonio in Grecia - **τάδε**: con l'abituale valore prolettico.

2. πολλόν: attico πολύν - **ἀπίκετο**: forma ionica di indicativo aoristo II di ἀφικνέομαι, regolarmente al singolare in presenza di un soggetto plurale neutro - **ἐτύγγανε ἐόυσα**: consueta costruzione di τυγγάνω con il participio predicativo - **ἔδοξε**: cfr. lat. *visum est*, in costruzione impersonale - **οἱ**: = αὐτῆ, Artemisia - **τὸ... ποιησάση**: l'articolo ha, come d'abitudine, il valore di pronome relativo, mentre il participio è riferito a οἱ - **συνήνεικε**: forma ionica di indicativo aoristo II di συμφέρω (attico συνήνεγκε) - **φέρουσα**: il participio di φέρω, unito ad un altro verbo, si può anche tradurre, come qui, con un avverbio - **ἀνδρῶν... Καλυνδέων**: Calinda era una città della Caria - **αὐτοῦ**: qui con il valore del lat. *ipse*.

3. καί: con valore intensivo - **πρὸς αὐτόν**: Damasitimo - **ἐγεγόνεε**: forma ionica di piuccheperfetto di γίγνομαι - **περὶ Ἑλλησποντον**: al momento quindi del passaggio in Europa e delle conseguenti opzioni relative al percorso di flotta ed esercito - **έόντων**: forma di genitivo assoluto con il soggetto (αὐτῶν) sottinteso - **ἐκ προνοίης**: quindi con premeditazione da parte di Artemisia, soggetto sottinteso di ἐποίησε - **συνεκύρησε**: indicativo aoristo I sigmatico di συγκυρέω, qui costruito con il participio predicativo (παραπεσοῦσα, aoristo II di παραπίπτω) sull'esempio di τυγγάνω.

4. ἐνέβαλε... κατέδυσε: il primo predicato (aoristo II da ἐμβάλλω) sottintende τῆ νηί, il secondo (aoristo I sigmatico da καταδύω) αὐτήν - **χρησαμένη**: participio aoristo I sigmatico di χράομαι, costruito con il dativo - **ἐργάσατο**: forma ionica di aoristo I sigmatico di ἐργάζομαι, costruito con il doppio accusativo - **ὁ... τριήραρχος**: secondo Erodoto (8,93) si trattava del medesimo Aminia di Pallene, citato *supra* 84,1 - **εἶδε**: indicativo aoristo II di ὁράω, costruito con il participio predicativo (ἐμβάλλουσαν) - **αὐτομολέειν... ἀμύνειν**: si osservi la disposizione chistica dei termini, oltre all'andamento allitterante del periodo - **ἐτράπετο**: indicativo aoristo II medio di τρέπω.

Cap. 88

1 Τοῦτο μὲν τοιοῦτο αὐτῆ συνήνεικε γενέσθαι διαφυγεῖν τε καὶ μὴ ἀπολέσθαι, τοῦτο δὲ συνέβη ὥστε κακὸν ἐργασαμένην ἀπὸ τούτων αὐτὴν μάλιστα εὐδοκιμήσαι παρὰ Ξέρξη. **2** Λέγεται γὰρ βασιλέα θεούμενον μαθεῖν τὴν νέα ἐμβαλοῦσαν, καὶ δὴ τινα εἰπεῖν τῶν παρεόντων «δέσποτα, ὄρας Ἀρτεμισίην ὡς εὐ ἀγωνίζεται καὶ νέα τῶν πολεμίων κατέδυσε;» καὶ τὸν ἐπειρέσθαι εἰ ἀληθῆως ἐστὶ Ἀρτεμισίης τὸ ἔργον, καὶ τοὺς φάναι, σαφέως τὸ ἐπίσημον τῆς νεὸς ἐπισταμένους· τὴν δὲ διαφθαρεῖσαν ἠπιστάτο εἶναι πολεμίνην. **3** Τὰ τε γὰρ ἄλλα, ὡς εἴρηται, αὐτῆ συνήνεικε ἐς εὐτυχίην γενόμενα, καὶ τὸ τῶν ἐκ τῆς Καλυνδικῆς νεὸς μηδένα ἀποσωθέντα κατήγορον γενέσθαι. Ξέρξη δὲ εἰπεῖν λέγεται πρὸς τὰ φραζόμενα «οἱ μὲν ἄνδρες γεγόνασι μοι γυναῖκες, αἱ δὲ γυναῖκες ἄνδρες». Ταῦτα μὲν Ξέρξη φασὶ εἰπεῖν.

1 Da una parte ottenne che le accadesse questo, di sfuggire e di non perire, dall'altra le capitò che, pur avendo compiuto un danno, in conseguenza di questo essa ottenne stima in modo particolare presso Serse. **2** Si dice infatti che il re, che stava osservando, notò che la nave si era lanciata all'attacco e uno di quelli che gli stava intorno disse: "Signore, vedi Artemisia come combatte bene ed ha affondato una nave dei nemici" ed egli chiese se veramente l'impresa era di Artemisia, ed essi risposero di sì, poiché conoscevano con precisione l'insegna della nave, mentre credevano che fosse nemica quella affondata. **3** Le altre cose infatti, come si è detto, avvenne che capitassero a sua fortuna, ed anche il fatto che nessuno di quelli della nave di Calinda, salvatosi, diventasse il suo accusatore. Si racconta che Serse a quelle parole esclamasse: "Gli uomini mi sono diventati donne e le donne uomini". Questo si racconta dicesse Serse.

1. Τοῦτο μὲν: con la consueta correlazione avverbiale con τοῦτο δέ - **συνήνεικε γενέσθαι**: i due verbi (συμφέρω e γίγνομαι) sono in pratica sinonimi e l'espressione potrebbe ritenersi anche ridondante - **διαφυγεῖν... ἀπολέσθαι**: gli infiniti (aoristo II) sono epe-segetici del prec. τοιοῦτο - **συνέβη ὥστε**: lo stesso che il lat. *accidit ut*; indicativo aoristo III di συμβαίνω - **ἐργασαμένην**: participio aoristo I sigmatico di ἐργάζομαι, con valore concessivo - **αὐτήν... εὐδοκιμήσαι**: identica affermazione *supra* 87,1.

2. Λέγεται: costruito impersonalmente con accusativo e infinito (βασιλέα... μαθεῖν) - **θεούμενον**: attico θεώμενον, da θεάομαι - **μαθεῖν**: infinito aoristo II di μαθαίνω - **τὴν νέα**: quella di Artemisia, impegnata nella disperata

manovra di scampo - **τινα**: indefinito, regge il genitivo partitivo seguente (παρεόντων, sostantivato) - **Ἄρτε-μισίην**: per prolessi è posto come oggetto di ὄρας invece che come soggetto di ἀγωνίζεται - **τόν**: = αὐτόν, riferito a Serse, dipende da λέγεται ed è il soggetto di ἐπειρέσθαι (infinito aoristo II, per l'attico ἐπερέσθαι) - **φάναί**: allude alla risposta affermativa data dai presenti (τούς = αὐτούς) - **διαφθαρείσαν**: participio aoristo passivo II (sostantivato) di διαφθείρω - **ἠπιστάτο**: attico ἠπίσταντο, imperfetto medio-passivo di ἐπίσταμαι.

3. Τά τε... καὶ τό: tipo di correlazione piuttosto frequente, con cui si accostano un concetto generale ed uno particolare, con una traduzione letterale non proprio scorrevole - **εἴρηται**: indicativo perfetto medio-passivo di εἶρω - **γενόμενα**: participio aoristo II di γίγνομαι, con valore predicativo - **ἀποσωθέντα**: participio aoristo passivo I di ἀποσώζω - **κατήγορον**: predicativo di γενέσθαι - **λέγεται**: cfr. *supra* § 2 - **μοι**: forma di *dativus ethicus* (o *sympatheticus*).

Cap. 89

1 Ἐν δὲ τῷ πόνῳ τούτῳ ἀπὸ μὲν ἔθανε ὁ στρατηγὸς Ἀριαβίγνης ὁ Δαρείου, Ξέρξῳ ἑὼν ἀδελφεός, ἀπὸ δὲ ἄλλοι πολλοὶ τε καὶ ὀνόμαστοι Περσέων καὶ Μήδων καὶ τῶν ἄλλων συμμάχων, ὀλίγοι δὲ τινὲς καὶ Ἑλλήνων· ἅτε γὰρ νέειν ἐπιστάμενοι, τοῖσι αἱ νέες διεφθείροντο, καὶ μὴ ἐν χειρῶν νόμῳ ἀπολλύμενοι, ἕς τὴν Σαλαμίνα διένειον. **2** Τῶν δὲ βαρβάρων οἱ πολλοὶ ἐν τῇ θαλάσῃ διεφθάρησαν νέειν οὐκ ἐπιστάμενοι. Ἐπεὶ δὲ αἱ πρῶται ἕς φυγὴν ἐτράποντο, ἐνθαῦτα αἱ πλείσται διεφθείροντο· οἱ γὰρ ὄπισθε τεταγμένοι, ἕς τὸ πρόσθε τῆσι νηυσὶ παριέναι πειρώμενοι ὡς ἀποδεξόμενοι τι καὶ αὐτοὶ ἔργον βασιλεί, τῆσι σφετέρῃσι νηυσὶ φευγούσῃσι περιέπιπτον.

1 In questo scontro però il comandante Ariabigne, figlio di Dario, che era fratello di Serse, e perirono altri, numerosi e famosi, dei Persiani, dei Medi e degli altri alleati, pochi invece fra i Greci; poiché sapevano infatti nuotare, quelli a cui le navi venivano affondate e non perivano nella mischia, nuotavano in direzione di Salamina. **2** La maggior parte invece dei barbari, non sapendo nuotare, però in mare. Dopo che le prime furono volte in fuga, allora la maggior parte vennero affondate; quelli schierati dietro infatti, tentando di farsi avanti con le navi per mostrare anch'essi al re un qualche atto valoroso, si scontravano con le loro navi che tentavano di fuggire.

1. ἀπὸ... ἔθανε: esempio di tmesi per ἀπέθανε - **Ἀριαβίγνης**: era al comando del contingente di Caria, Ionia e Ponto; fratellastro di Serse, perché nato dal primo matrimonio di Dario con la figlia di Gobria, prima di sposare Atossa - **Δαρείου, Ξέρξῳ**: accostamento in chiasmo dei due nomi propri - **ἀπο δέ**: sott. ἔθανον, ricavabile dal precedente - **Περσέων... Ἑλλήνων**: genitivi partitivi - **τοῖσι**: relativo con ellissi del dimostrativo: ἐκεῖνοι οἷς - **ἐν χειρῶν νόμῳ**: locuzione idiomatica non traducibile alla lettera (*per legge di mani*), allude alla violenza dello scontro. **2. διεφθάρησαν**: indicativo aoristo passivo II di διαφθείρω - **αἱ πρῶται**: sott. νῆες - **ἐτράποντο**: indicativo aoristo II medio di τρέπω - **τεταγμένοι**: participio perfetto medio-passivo di τάσσω - **ὡς ἀποδεξόμενοι**: participio futuro con valore finale - **φευγούσῃσι**: attico φευγούσαις; al participio si può dare un valore conativo.

Cap. 90

1 Ἐγένετο δὲ καὶ τότε ἐν τῷ θορύβῳ τούτῳ. Τῶν τινες Φοινίκων, τῶν αἱ νέες διεφθάρησαν, ἐλθόντες παρὰ βασιλέα διέβαλλον τοὺς Ἴωνας, ὡς δι' ἐκείνους ἀπολοῖατο αἱ νέες, ὡς προδόντων. Συνήνεκε ὦν οὕτω ὥστε Ἴωνων τε τοὺς στρατηγοὺς μὴ ἀπολέσθαι Φοινίκων τε τοὺς διαβάλλοντας λαβεῖν τοιόνδε μισθόν. **2** Ἐπι τούτων ταῦτα λεγόντων ἐνέβαλε νηὶ Ἀττικῇ Σαμοθρηκικῇ νηὺς. Ἡ τε δὴ Ἀττικὴ κατεδύετο καὶ ἐπιφερομένη Αἰγιναιὴ νηὺς κατέδυσε τῶν Σαμοθρηκικῶν τὴν νέα. Ἄτε δὲ ἐόντες ἄκον-

1 In questo scontro avvenne anche questo. Alcuni Fenici, le cui navi erano state affondate, giunti dal re, accusavano gli Ioni, perché le navi erano andate perdute per causa loro dal momento che avevano tradito. Accadde quindi così, che i comandanti degli Ioni non venissero condannati e quelli dei Fenici che li accusavano ricevevano la ricompensa seguente. **2** Mentre essi stavano ancora dicendo queste cose, una nave di Samotraccia si gettò contro una nave attica. La nave attica stava affondando e una nave

τισται οί Σαμοθηρίκες τούς ἐπιβάτας ἀπὸ τῆς καταδυσάσης νεὸς βάλλοντες ἀπήραξαν καὶ ἐπέβησάν τε καὶ ἔσχον αὐτήν. **3** Ταῦτα γενόμενα τούς Ἴωνας ἐρρύσατο· ὡς γὰρ εἶδε σφέας Ξέρξης ἔργον μέγα ἐργασαμένους, ἐτράπετο πρὸς τοὺς Φοίνικας οἷα ὑπερλυπεόμενός τε καὶ πάντας αἰτιώμενος, καὶ σφειων ἐκέλευσε τὰς κεφαλὰς ἀποταμεῖν, ἵνα μὴ αὐτοὶ κακοὶ γενόμενοι τοὺς ἀμείνονας διαβάλλωσι. **4** Ὅκως γὰρ τινα ἴδοι Ξέρξης τῶν ἐωυτοῦ ἔργον τι ἀποδεικνύμενον ἐν τῇ ναυμαχίῃ, κατήμενος ὑπὸ τῷ ὄρει τῷ ἀντίον Σαλαμίνας τὸ καλέεται Αἰγάλεως, ἀνεπυνθάνετο τὸν ποιήσαντα, καὶ οἱ γραμματισταὶ ἀνέγραφον πατρόθεν τὸν τριήραρχον καὶ τὴν πόλιν. Πρὸς δὲ τι καὶ προσεβάλετο φίλος ἐὼν Ἀριαράμνης ἀνὴρ Πέρσης παρεὼν τούτου τοῦ Φοινικίου πάθεος. Οἱ μὲν δὴ πρὸς τοὺς Φοίνικας ἐτράποντο.

di Egina di slancio speronò la nave dei Samotraci. Dal momento che i Samotraci erano lanciatori di giavelotto, colpendo i soldati imbarcati li spazzarono via dalla nave che li aveva speronati, vi salirono sopra e la catturarono. **3** Queste cose, una volta accadute, salvarono gli Ioni; come infatti Serse vide che essi avevano compiuto una grande impresa, si volse verso i Fenici perché era oltremodo rattristato e li rimproverò tutti, ed ordinò di tagliare le loro teste, perché, essendo essi dei vili, non calunniassero quelli più valorosi. **4** Al fine infatti di vedere qualcuno dei suoi mentre compiva qualche impresa nello scontro navale, Serse, sedendo alle falde del monte di fronte a Salamina che si chiama Egaleo, si informava chi l'avesse compiuta, e gli scrivani registravano il trierarca con il patronimico e la città. Inoltre si aggiunse a questo castigo dei Fenici un persiano, Ariaramne, che era amico ed era presente. Alcuni quindi si occuparono dei Fenici.

1. καὶ τότε: prolettico di quanto detto dopo; la congiunzione ha valore intensivo - **τῶν... νέες:** cfr. lat. *quorum naves* - **διεφθάρατο:** forma ionica non perifrastica di piuccheperfero medio-passivo (attico διεφθαμέναι ἦσαν) - **ἀπολοῖατο:** forma ionica di ottativo aoristo II di ἀπόλλυμι (attico ἀπόλοιντο) - **προδόντων:** participio aoristo di προδίδωμι (cfr. lat. *prodo*) - **Συνήγεικε:** forma ionica di indicativo aoristo II di συμφέρω (attico συνήγεγκε) - **ὦν:** forma ionica dell'attico οὔν - **λαβεῖν... μισθόν:** espressione eufemistica, il cui senso viene chiarito dal prosieguo del racconto.

2. τούτων... λεγόντων: genitivo assoluto con valore temporale; sono i comandanti degli equipaggi fenici affondati - **ἐνέβαλε:** tecnicismo del linguaggio nautico; il riferimento è all'azione di speronamento - **Σαμοθηρικὴ νηῖς:** isola della Grecia, nel bacino più settentrionale dell'Egeo, a circa 25 km. dalla costa macedone. Il nome sembra rispecchiare un tratto della storia antichissima dell'isola. Infatti la prima parte del nome, che ha un significato di *luogo alto*, pare debba essere attribuita ai Carî, i quali, forse per i primi, abitarono l'isola; la seconda parte, invece, si riferisce ai Traci, i quali tennero dietro ai Carî. Sembra però che l'intero nome di Samotracia, 'la tracia Samos' debba spettare ai Samî, i quali furono gli ultimi colonizzatori dell'isola, e nel cui nome del resto è insito quel medesimo concetto di altezza che lo rende parente al nome primitivo di Samotracia. Fino dai tempi in cui l'isola era posseduta dai Carî, esisteva a Samotracia un culto misterico in onore di certe divinità maschili (i Cabiri), raccolte intorno ad una più antica divinità femminile di carattere ctonio. Questi Grandi Dei (Μεγάλοι Θεοί) erano venerati in un santuario fuori delle mura della città, ed acquistarono a poco a poco tanta rinomanza da far sì che la storia di Samotracia si collegasse sempre più strettamente con quella delle sue maggiori divinità. Dopo avere preso parte alla battaglia di Salamina, entrò nella Lega delio-attica - **ἐπιφερομένη:** cfr. *supra* 87, 2 φέρουσα e nota relativa - **ἀπήραξαν:** forma ionica di indicativo aoristo I sigmatico di ἀπορρήγνυμι; si osservi il polisindeto tra i vari predicati.

3. ἐρρύσατο: indicativo aoristo I sigmatico medio di ῥύομαι - **ἔργον... ἐργασαμένους:** si noti c.d. la 'figura etimologica'; il participio è regolarmente predicativo, in dipendenza dal *verbum videndi* (εἶδε) - **οἷα:** conferisce valore causale ai participi - **ἀποταμεῖν:** infinito aoristo II di ἀποτέμνω - **ἵνα μή:** introduce la proposizione finale, il cui predicato è διαβάλλωσι - **κακοὶ γενόμενοι:** variante in negativo della locuzione ἀγαθὸς γενόμενος, detto di chi si comporta valorosamente.

4. ὅκως ἴδοι: proposizione finale; la congiunzione presenta la variante ionica - **τινα τῶν ἐωυτοῦ:** cfr. lat. *aliquem suorum* - **ἀποδεικνύμενον:** consueto participio predicativo - **κατήμενος:** forma ionica con psilosi (attico κατήμενος) - **Αἰγάλεως:** le propaggini di questo monte si spingevano sin verso il Pireo - **πατρόθεν:** avverbio; patronimico e città natale sono gli elementi di riconoscimento anagrafico - **τούτου... πάθεος:** eufemistico riferimento alla decapitazione dei comandanti fenici, come il successivo πρὸς... ἐτράποντο.

Cap. 91

1 Τῶν δὲ βαρβάρων ἐς φυγὴν τραπομένων καὶ ἐκπλεόντων πρὸς τὸ Φάληρον, Αἰγινήται ὑποστάντες ἐν τῷ πορθμῷ ἔργα ἀπεδέξαντο λόγου ἄξια. Οἱ μὲν γὰρ Ἀθηναῖοι ἐν τῷ θορύβῳ ἐκεράιζον τὰς τε ἀντισταμένας καὶ τὰς φευγούσας τῶν νεῶν, οἱ δὲ Αἰγινήται τὰς ἐκπλεούσας· ὅκως δὲ τινὲς τοὺς Ἀθηναίους διαφύγοιεν, φερόμενοι ἐσέπιπτον ἐς τοὺς Αἰγινήτας.

1 Dopo che i barbari furono volti in fuga e cercavano di navigare in direzione del Falero, gli Egineti appostatisi nello stretto compiono azioni degne di nota. Gli Ateniesi infatti nella mischia affondavano quelle navi che resistevano e tentavano di fuggire, mentre gli Egineti (colavano a picco) quelle che cercavano di uscire; ogni volta che qualcuno riusciva a sfuggire agli Ateniesi andava ad incappare nello slancio contro gli Egineti.

1. Τῶν... ἐκπλεόντων: genitivi assoluti con valore temporale; i tempi dei due participi riflettono la consequenzialità delle azioni, e il secondo contiene una sfumatura conativa - τὸ Φάληρον: fu il primo porto di Atene, da cui distava solo venti stadi (Paus., 8,10,4). Un lungo muro (Thuc. 2,13,7) lo univa ad Atene; con l'adattamento a porto del Pireo, ad opera di Temistocle a partire dal 493/2, la sua importanza. decrebbe - ὑποστάντες: participio aoristo III di ὑφίστημι - ἐν τῷ πορθμῷ: il braccio di mare compreso tra l'isola di Psittalia e la sporgenza di Munichia - ἀπεδέξαντο: indicativo aoristo I sigmatico di ἀποδείκνυμι - λόγου ἄξια: cfr. lat. *memoria digna* - ἐκεράιζον: imperfetto di κεραίω - τῶν νεῶν: genitivo partitivo retto dai participi precedenti - ὅκως... διαφύγοιεν: proposizione temporale iterativa - φερόμενοι: cfr. *supra* 87, 2 φέρουσα e nota relativa.

Cap. 92

1 Ἐνθαῦτα συνεκύρεον νέες ἢ τε Θεμιστοκλέος διώκουσα νέα καὶ ἡ Πολυκρίτου τοῦ Κριοῦ ἀνδρὸς Αἰγινήτεω νηὶ ἐμβαλοῦσα Σιδωνίη, ἢ περ εἶλε τὴν προφυλάσσουσαν ἐπὶ Σκιάθῳ τὴν Αἰγιναιήν, ἐπ' ἧς ἔπλεε Πυθῆς ὁ Ἰσθενόου, τὸν οἱ Πέρσαι κατακοπέντα ἀρετῆς εἵνεκα εἶχον ἐν τῇ νηὶ ἐκπαγλέομενοι· τὸν δὲ περιάγουσα ἄμα τοῖσι Πέρσησι ἤλω ἡ νηὺς ἡ Σιδωνίη, ὥστε Πυθέην οὕτω σωθῆναι ἐς Αἶγιναν. 2 Ὡς δὲ ἐσείδε τὴν νέα τὴν Ἀπτικὴν ὁ Πολύκριτος, ἔγνω τὸ σημήιον ἰδὼν τῆς στρατηγίδος, καὶ βώσας τὸν Θεμιστοκλέα ἐπεκερτόμησε ἐς τῶν Αἰγινήτεων τὸν μηδισμόν ὄνειδίζων. Ταῦτα μὲν νυν νηὶ ἐμβαλὼν ὁ Πολύκριτος ἀπέρριψε ἐς Θεμιστοκλέα· οἱ δὲ βάρβαροι τῶν αἰ νέες περιεγένοντο, φεύγοντες ἀπίκοντο ἐς Φάληρον ὑπὸ τὸν πεζὸν στρατόν.

1 In quel frangente si incontravano la nave di Temistocle, che stava inseguendo una nave, e quella di Policrito figlio di Crio, un egineta, che aveva speronato una nave di Sidone, proprio quella che aveva catturato la nave di Egina che era di vedetta a Sciato, sulla quale navigava Pitea, figlio di Ischenoo, che i Persiani, ammirati per il suo valore, tenevano sulla nave, benché coperto di ferite; mentre cercava di aggirarlo la nave di Sidone fu catturata insieme ai Persiani, così Pitea si salvò in questo modo (tornando) ad Egina. 2 Non appena Policrito vide la nave attica, riconobbe, avendola vista, l'insegna del comandante, e avendo lanciato un grido, si fece beffe di Temistocle, rimproverandogli il medesimo degli Egineti. Queste cose dunque, speronata la nave, Policrito rinfacciò a Temistocle; i barbari, le cui navi riuscirono a salvarsi, giunsero fuggendo al Falero sotto la protezione dell'esercito.

1. Ἐνθαῦτα: ossia durante la manovra combinata di Ateniesi ed Egineti per impedire la fuga delle navi persiane - συνεκύρεον: forma ionica di imperfetto (non contratto) di συγκυρέω - νηὶ... Σιδωνίη: l'importante centro fenicio era stato annesso, come le altre città della costa, all'impero persiano da Ciro il Grande; era molto rinomato per la produzione della porpora oltre che per il commercio del legno di cedro e del vetro - εἶλε: indicativo aoristo II di αἰρέω - ἐπὶ Σκιάθῳ: isoletta greca del Mare Egeo, la più occidentale delle Sporadi settentrionali; abitata, secondo la tradizione, prima da Carî, quindi da Tessali, e infine dal sec. VIII a. C. da Calcidesi, l'isola condivise in genere le

vicende della vicina Pepareto. Da Sciato le navi greche di avanguardia diedero nel 480 a. C. il segnale alla flotta presso l'Artemisio - **κατακοπέντα**: participio aoristo passivo II di κατακόπτω - **ἀρετῆς εἵνεκα**: cfr. lat. *virtutis causa* - **ἐκπαγλεόμενοι**: participio presente non contratto di ἐπαγλέομαι, variante ionica di ἐκπλήσσομαι - **τόν**: riferito a Policrito - **ἦλω**: forma ionica di indicativo aoristo III (attico ἐάλω) di ἀλίσκομαι - **ὥστε... σωθῆναι**: proposizione consecutiva, con verbo all'infinito e soggetto (Πυθέην) all'accusativo.

2. Ὡς... ἐσείδε: proposizione temporale; il predicato è indicativo aoristo II di ἐσοράω - **ἔγνω**: indicativo aoristo III di γινώσκω - **βώσας**: per attirare l'attenzione dell'interessato; forma ionica di participio aoristo I sigmatico di βοάω - **ἐς... τὸν μηδισμόν**: in occasione della prima guerra persiana, l'isola aveva consegnato terra e acqua al re persiano in segno di sottomissione - **νηὶ ἐμβαλῶν**: variante del prec. νηὶ ἐμβαλοῦσα del § 1 - **ἀπέρριψε**: indicativo aoristo I sigmatico di ἀπορρίπτω - **τῶν αἰ νέες**: cfr. lat. *quorum naves* - **εἰς Φάληρον**: cfr. *supra* 91,1 e nota relativa.

Cap. 93

1 Ἐν δὲ τῇ ναυμαχίῃ ταύτῃ ἤκουσαν Ἑλλήνων ἀριστα Αἰγινήται, ἐπὶ δὲ Ἀθηναῖοι, ἀνδρῶν δὲ Πολύκριτός τε ὁ Αἰγινήτης καὶ Ἀθηναῖοι Εὐμένης τε ὁ Ἀναγυράσιος καὶ Ἀμεινίης Παλληνεύς, ὃς καὶ Ἀρτεμισίην ἐπέδωξε. Εἰ μὲν νυν ἔμαθε ὅτι ἐν ταύτῃ πλέοι Ἀρτεμισίη, οὐκ ἂν ἐπαύσατο πρότερον ἢ εἰλέμιν ἢ καὶ αὐτὸς ἦλω. **2** Τοῖσι γὰρ Ἀθηναίων τριηράρχοισι παρεκεκέλευστο, πρὸς δὲ καὶ ἄεθλον ἔκειτο μύρια δραχμαί, ὃς ἂν μιν ζωὴν ἔλη· δεινὸν γάρ τι ἐποίηυντο γυναῖκα ἐπὶ τὰς Ἀθήνας στρατεύεσθαι. Αὕτη μὲν δὴ, ὡς πρότερον εἴρηται, διέφυγε· ἦσαν δὲ καὶ οἱ ἄλλοι, τῶν αἰ νέες περιεγεγόνεσαν, ἐν τῷ Φαλήρῳ.

1 In questa battaglia navale acquistarono grandissima fama tra i Greci gli Egineti e poi gli Ateniesi, e tra i combattenti Policrito di Egina e gli ateniesi Eumene del demo di Anagiro e Aminia di Pallene, che inseguì anche Artemisia. Se avesse dunque saputo che in quella navigava Artemisia, non avrebbe smesso prima di catturarla o di essere catturato lui stesso. **2** Si era infatti impartito l'ordine ai trierarchi degli Ateniesi, inoltre come premio si erano aggiunte diecimila dracme, per colui che l'avesse catturata viva; consideravano infatti una cosa intollerabile che una donna marciasse contro Atene. Essa però, come si è detto prima, riuscì a fuggire; e al Falero c'erano anche gli altri, le cui navi erano riuscite a salvarsi.

1. ἤκουσαν... ἀριστα: il verbo ἀκούω accompagnato da un avverbio acquista il significato 'avere fama, acquistarsi la nomea' e simili; cfr. lat. *optime audiverunt* - **Ἑλλήνων**: genitivo partitivo, contrapposto al seg. ἀνδρῶν, è riferito ai contingenti delle varie poleis - **ἐπί**: qui con valore avverbiale - **Πολύκριτος**: il protagonista del cap. precedente - **Ἀναγυράσιος**: ossia del demo attico di Anagirunte, della tribù Eretteide. Secondo la mitologia derivava il suo nome da un eroe eponimo, alle vicende di quale Aristofane aveva dedicato una commedia perduta. In realtà il nome deriva dall'anagiro, o anagiride, pianta medicinale dall'odore nauseabondo, cui si attribuivano virtù magiche - **Ἀμεινίης Παλληνεύς**: cfr. *supra* 84,1 e note relative - **ἐπέδωξε**: l'episodio è narrato *supra* 87,2 sgg. - **εἰ μὲν... οὐκ ἂν ἐπαύσατο**: periodo ipotetico dell'irrealtà - **ἔμαθε**: indicativo aoristo II di μαθάνω - **πλέοι**: ottativo 'obliquo' richiesto dal tempo storico della reggente - **εἶλε**: indicativo aoristo II di αἰρέω - **ἦλω**: forma ionica di aoristo III di ἀλίσκομαι.

2. παρεκεκέλευστο: indicativo piuccheperfetto medio-passivo di παρακελεύω - **πρὸς**: avverbio - **ἄεθλον**: predicativo di ἐκέετο, che concorda con esso invece che con il soggetto (μύρια δραχμαί); la somma, pari a oltre un talento e mezzo, era il costo di una trireme del tempo - **ὃς**: con l'ellissi del dimostrativo: ἐκεῖνω ὃς - **μιν**: = αὐτήν - **ζοήν**: predicativo - **ἔλη**: congiuntivo aoristo II di αἰρέω - **δεινόν**: predicativo dell'oggettiva seguente - **γυναῖκα**: Artemisia - **ὡς...εἴρηται**: cfr. *supra* 87,4 - **καί**: con valore intensivo - **τῶν**: con il consueto valore di pronome relativo - **περιεγεγόνεσαν**: indicativo piuccheperfetto di περιγίγνομαι.

Cap. 94

1 Ἀδείμαντον δὲ τὸν Κορίνθιον στρατηγὸν λέγουσι Ἀθηναῖοι αὐτίκα κατ' ἀρχάς, ὡς συνέμισγον αἱ νέες, ἐκπλαγέντα τε καὶ ὑπερδείσαντα, τὰ ἰστία ἀειράμενον οἷχεσθαι φεύγοντα, ἰδόντας δὲ τοὺς Κορίνθιους τὴν στρατηγίδα φεύγουσαν ὡσαύτως οἷχεσθαι. **2** Ὡς δὲ ἄρα φεύγοντας γίνεσθαι τῆς Σαλαμίνης κατὰ ἱρὸν Ἀθηναίης Σκιράδος, περιπίπτειν σφι κέλητα θεῖη πομπῇ, τὸν οὔτε πέμψαντα φανῆναι οὐδένα, οὔτε τι τῶν ἀπὸ τῆς στρατιῆς εἰδῶσι προσφέρεσθαι τοῖσι Κορίνθιοις. Τῆδε δὲ συμβάλλονται εἶναι θεῖον τὸ πρῆγμα. Ὡς γὰρ ἀγχοῦ γενέσθαι τῶν νεῶν, τοὺς ἀπὸ τοῦ κέλητος λέγειν τάδε. **3** «Ἀδείμαντε, σὺ μὲν ἀποστρέψας τὰς νέας ἐςφυγὴν ὄρμησαι καταπροδοὺς τοὺς Ἕλληνας· οἱ δὲ καὶ δὴ νικῶσι ὅσον αὐτοὶ ἠρῶντο ἐπικρατήσαντες τῶν ἐχθρῶν». Ταῦτα λεγόντων ἀπιστεῖν γὰρ τὸν Ἀδείμαντον, αὐτίς τάδε λέγειν, ὡς αὐτοὶ οἰοῖ τε εἶεν ἀγόμενοι ὄμηροι ἀποθνήσκειν, ἢ μὴ νικῶντες φαίνονται οἱ Ἕλληνες. **4** Οὕτω δὲ ἀποστρέψαντα τὴν νέα αὐτὸν τε καὶ τοὺς ἄλλους ἐπ' ἐξεργασμένοις ἐλθεῖν ἐς τὸ στρατόπεδον. Τούτους μὲν τοιαύτη φάτις ἔχει ὑπὸ Ἀθηναίων, οὐ μέντοι αὐτοὶ γε Κορίνθιοι ὁμολογεῖν, ἀλλ' ἐν πρώτοις σφέας αὐτοὺς τῆς ναυμαχίας νομίζουσι γενέσθαι· μαρτυρεῖ δὲ σφι καὶ ἡ ἄλλη Ἑλλάς.

1 Gli Ateniesi sostengono che subito all'inizio, quando le navi si scontrarono, lo stratega corinzio Adimanto, sbigottito e oltremodo spaventato, alzate le vele si allontanò fuggendo e i Corinzi, avendo visto fuggire la nave del comandante, se ne andarono allo stesso modo. **2** Quando dunque, fuggendo, furono presso il tempio di Atena Scirade, a Salamina, si fece loro incontro un'imbarcazione, per decisione divina, non compariva nessuno che l'avesse inviata, e si accostò ai Corinzi, che non sapevano nulla delle vicende della flotta. Per questo suppongono che il fatto fosse di origine divina. Infatti quando furono vicini alle navi, quelli dell'imbarcazione dissero queste cose: **3** «Adimanto, tu dopo aver voltato le navi datti pure alla fuga, avendo tradito i Greci; essi però stanno vincendo, quanto essi stessi desideravano dopo aver sconfitto i nemici». Poiché Adimanto non credeva a loro che affermavano questo, di nuovo dissero questo, che essi erano disposti a morire, condotti via come ostaggi, se non fosse stato evidente che i Greci stavano vincendo. **4** Così dunque, egli e gli altri, girata la nave, giunsero alla flotta a cose fatte. Costoro sono oggetto di una versione siffatta ad opera degli Ateniesi, invece gli stessi Corinzi non sono affatto d'accordo, ma sostengono di essere stati tra i primi nello scontro navale; e anche gli altri Greci ne sono loro testimoni.

1. Ἀδείμαντον: soggetto dell'infinitiva, il cui predicato è οἷχεσθαι. Stratego di Corinto (figlio di Ocito), guidò quaranta navi fornite da questa città durante la battaglia di Salamina. Era tra i numerosi greci che, dopo la distruzione di Atene, volevano ritirarsi in Peloponneso e combattere in quella regione contro i persiani. Vedendo il fumo salire dall'acropoli di Atene, stava per partire con le sue navi, ma fu trattenuto all'ultimo momento da Temistocle. Insieme a Euribiade e molti altri si batté con tutte le sue forze per lasciare l'isola e ripiegare verso il Peloponneso: fu l'ultimo, tra i molti greci che erano di questa stessa idea, a desistere. Temistocle era addirittura riuscito a convincere Euribiade ancor prima di lui, che sbraitava ancora quando ormai tutti si erano convinti che battersi a Salamina fosse la cosa giusta. Temistocle lo convinse infine passandogli tre talenti d'argento - κατ'ἀρχάς: locuzione avverbiale - συνέμισγον: imperfetto di συμμίσγω, variante di συμμίγνυμι - ἐκπλαγέντα... ὑπερδείσαντα: participi congiunti riferiti a Ἀδείμαντον, da ἐκπλήσσω e ὑπερδεῖδω - ἀειράμενον: participio aoristo I asigmatico di αἰείρω, variante ionica di αἶρω; la precisazione è dovuta al fatto che in vista di un combattimento l'albero di una trireme veniva abbassato e le manovre effettuate esclusivamente a remi - ἰδόντας: participio aoristo II di ὄραω, regolarmente costruito con il participio predicativo (φεύγουσαν) in quanto *verbum videndi*.

2. Ἀθηναίης Σκιράδος: il tempio dedicato ad Atena Scirade, in onore della quale si celebravano le Sciroforie. Durante la festa si svolgeva un corteo guidato dalla sacerdotessa di Atena e dal sacerdote di Poseidone Eretteone i quali, sotto un baldacchino bianco, si recavano del loro tempio sull'Acropoli di Atene verso un luogo chiamato Sciro, sulla strada di Eleusi. Questa processione avrebbe commemorato la morte di Eretteo, uno dei primi re di Atene che, secondo il mito, sarebbe morto combattendo contro gli Eleusini. Poiché si svolgevano all'inizio dell'estate, durante le Sciroforie si invocava la protezione di Atena Scirade contro il caldo eccessivo - κέλητα: imbarcazione a vela leggera e sottile, sul

modello della feluca - **θείη πομπή**: è nota la fiducia di Erodoto negli oracoli e nei prodigi in genere - **τόν... πέμψαντα**: participio sostantivato - **φανήναι**: infinito aoristo passivo II di *faivnw* - **εἰδῶσι**: participio perfetto dativo plurale di *οἶδα* - **Τῆδε**: con valore avverbale e prolettico, giustifica le infinitive seguenti - **ἀγχοῦ**: regge il genitivo seguente.

3. ἀποστρέψας: participio congiunto come il seg. *καταπροδούς* (da *ἀποστρέφω* e *καταπροδίδωμι*) - **ῥομῆσαι**: imperativo aoristo I sigmatico di *ῥομάω* - **ἠρώντο**: imperfetto medio-passivo di *ἐράω* - **Ταῦτα λεγόντων**: genitivo assoluto con ellissi del soggetto; si osservi la contrapposizione con il seg. *τάδε*, poiché quello riassume e questo anticipa - **οἶοι... εἶεν**: regge l'infinito seg.; l'ottativo è 'obliquo' - **ῶμηροι**: predicativo di *ἀγόμενοι* - **νικῶντες**: participio predicativo retto da *φαίνωνται*, a sua volta in costruzione personale con il lat. *videor*.

4. αὐτόν: Adimanto - **ἐπ'ἐξεργασμένοισι**: participio perfetto neutro medio-passivo; cfr. la locuzione it. 'a cose fatte' - **Τούτους... Ἀθηναίων**: la traduzione letterale suona goffa in italiano, per cui si è preferito volgerla al passivo - **μαρτυρεῖ... Ἑλλάς**: atteggiamento filocorinzio di Erodoto o, più semplicemente, confutazione di un fatto del tutto inverosimile, anche per chi, come lui, non rigetta *a priori* presagi e prodigi.

Cap. 95

1 Ἀριστείδης δὲ ὁ Λυσιμάχου ἀνὴρ Ἀθηναῖος, τοῦ καὶ ὀλίγω τι πρότερον τούτων ἐπεμνήσθην ὡς ἀνδρὸς ἀρίστου, οὗτος ἐν τῷ θορύβῳ τούτῳ τῷ περὶ Σαλαμίνα γενομένῳ τάδε ἐποίηε· παραλαβὼν πολλοὺς τῶν ὀπλιτῶν οἱ παρατετάχατο παρὰ τὴν ἀκτὴν τῆς Σαλαμίνης χώρας, γένος ἐόντες Ἀθηναῖοι, ἐς τὴν Ψυττάλειαν νῆσον ἀπέβησε ἄγων, οἱ τοὺς Πέρσας τοὺς ἐν τῇ νησίδι ταύτῃ κατεφόνευσαν πάντας.

1 L'ateniese Aristide, figlio di Lisimaco, di cui anche poco prima di questi fatti ho fatto menzione come di un uomo eccezionale, questi nello scontro avvenuto presso Salamina compiva queste cose: presi molti opliti che erano stati schierati lungo la costa del territorio di Salamina, che erano ateniesi di nascita, li condusse e li fece sbarcare nell'isola di Psittalia, ed essi massacrarono tutti i Persiani che (si trovavano) in questa isola.

1. ὀλίγω... πρότερον: cfr. *supra* 79,1 sgg. e note relative - **τι**: si configura come un accusativo di relazione - **ἐπεμνήσθην**: indicativo aoristo passivo I di *ἐπιμνήσκω* - **οὗτος**: il pronome può essere omesso in sede di traduzione - **τάδε**: con l'abituale valore prolettico. L'episodio, volto a porre in luce il valore e la determinazione di Aristide, è certamente nato in Atene con l'intenzione di screditare o comunque di sminuire l'apporto decisivo di Temistocle per le sorti della battaglia - **τῶν ὀπλιτῶν**: genitivo partitivo retto da *πολλοὺς* - **παρατετάχατο**: forma ionica di *πιεχθεῖς* imperfetto medio-passivo di *παρατάσσω* (attico *παρατεταγμένοι ἦσαν*) - **γένος**: accusativo di relazione - **τὴν Ψυττάλειαν**: cfr. *supra* 76,1 e nota relativa. 'Aristide, voyant que Psyttalie, petite île près de Salamine et dans le détroit, était pleine de troupes ennemies, prit avec lui les plus zélés et les plus braves de ses concitoyens, et, les ayant embarqués sur des bâtiments légers, il fit une descente dans cette île; il livra bataille aux Barbares, et les passa tous au fil de l'épée, excepté les plus distingués, qui furent faits prisonniers. De ce nombre furent trois frères, fils de Sandauce, sœur du roi. Aristide les ayant envoyés à Thémistocle, on dit qu'ils furent immolés à Bacchus Omestès: le devin Euphrantidès l'ayant ainsi ordonné en vertu d'un oracle' (Plutarque, *Vie d'Aristide*, trad. Larcher) - **ἀπέβησε ἄγων**: preferibile la coordinazione nella traduzione italiana - **οἱ**: nesso del relativo - **κατεφόνευσαν**: il massacro è ricordato anche da Eschilo (*Pers.* 642-4)

Cap. 96

1 Ὡς δὲ ἡ ναυμαχία διελέλυτο, κατειρύσαντες ἐς τὴν Σαλαμίνα οἱ Ἕλληνες τῶν ναυηγίων ὅσα ταύτῃ ἐτύγχανε ἔτι ἐόντα, ἔτοιμοι ἦσαν ἐς ἄλλην ναυμαχίην, ἐλπίζοντες τῆσι περιεούρησι νηυσὶ ἔτι χρήσασθαι βασιλέα. **2** Τῶν δὲ ναυηγίων πολλὰ ὑπολαβὼν ἄνεμος ζέφυρος ἔφερε τῆς Ἀπτικῆς ἐπὶ τὴν ἠίονα τὴν καλεομένην Κωλιάδα· ὥστε ἀποπλησθῆναι τὸν χρησμὸν τὸν τε ἄλλον πάντα τὸν περὶ τῆς

1 Quando poi la battaglia navale si era risolta, i Greci tirati in secco a Salamina tutti quei relitti che per caso si trovavano lì, erano pronti ad un altro scontro navale, ritenendo che il re si sarebbe valso ancora delle navi che restavano. **2** Il vento zefiro avendo sospinto molti dei relitti li trasportava verso la spiaggia dell'Attica chiamata Coliade, così che si compì, oltre ad ogni altro oracolo su questa battaglia navale pronunciato da Ba

ναυμαχίας ταύτης ειρημένοι Βάκιδι καὶ Μουσαίω, καὶ δὴ καὶ κατὰ τὰ ναυήγια τὰ ταύτη ἐξενειχθέντα τὸ εἰρημένον πολλοῖσι ἔτεσι πρότερον τούτων ἐν χρησμῷ Λυσιστράτῳ Ἀθηναίῳ ἀνδρὶ χρησμολόγῳ, τὸ ἐλελήθεε πάντας τοὺς Ἕλληνας, *Κωλιάδες δὲ γυναῖκες ἐρετμοῖσι φρύξουσι* τοῦτο δὲ ἔμελλε ἀπελάσαντος βασιλέος ἔσεσθαι.

cide e Museo, in particolare riguardo ai relitti trasportati lì, quello pronunciato in un responso molti anni prima di questi fatti da Lisistrato, un indovino ateniese, che era sfuggito a tutti i Greci: “*Le donne di Coliade tosteranno con i remi*”; e questo stava per accadere una volta partito il re.

1. διελέλυτο: indicativo piuccheperfecto medio-passivo di διαλύω - **κατειρύσαντες:** forma ionica di participio (congiunto) aoristo I sigmatico di κατερύω - **τῶν ναυηγίων:** genitivo partitivo retto dal neutro seg.: lett. ‘*quanti fra i rottami di nave*’; cfr. pure *infra* § 2 - **ταύτη:** con il consueto valore avverbiale; nelle acque antistanti Salamina - **ἐτύγγανε... ἔόντα:** il solito costruito di τυγγάνω con il participio predicativo - **ἐλπίζοντες:** il verbo, qui con il valore di *vox media*, assume il significato di ‘ritenere’ - **τῆσι... νηυσί:** dativo strumentale retto da χρήσεσθαι (infinito futuro medio di χράσμαι), sul modello del lat. *navibus usurum esse*.

2. ζέφυρος: vento di ponente (il latino *favonius*) - **ὑπολαβάν:** participio aoristo II attivo di ὑπολαμβάνω - **Κωλιάδα:** spiaggia dell’Attica; nei pressi sorgeva un tempio di Afrodite - **ἀποπλήσθηται:** infinito aoristo passivo I di ἀποπλήσθην, con valore consecutivo - **Βάκιδι... Μουσαίω:** da considerare come dativi d’agente, come il seg. Λυσιστράτῳ. Per il primo cfr. *supra* 77,2 e nota relativa. Sul secondo cfr. la seg. nota di Larcher: ‘il y a eu plusieurs Musée. Celui dont il est ici question était Athénien, et d’Éleusis, fils d’Antiphémus ou Antiophémus, comme l’appelle Pausanias. Il a écrit des préceptes en vers adressés à son fils Eumolpe, sur lesquels on peu consulter Pausanias. Cet auteur dit cependant qu’on n’a rien qui soit certainement de Musée, si ce n’est un hymne en l’honneur de Cérés, qu’il fit pour être chanté par les Lycomèdes. Il avait aussi composé des oracles qu’on attribuait à Onomacrite. Il fut enterré à Athènes, sur une colline qui est dans l’enceinte de l’ancienne ville, vis-à-vis de la citadelle, où il avait coutume de se retirer pour y chanter ses vers. Il eut un petit-fils de son nom, à qui Diogène Laerce attribue une théogonie et un Traité de la sphère en vers’ - **ἐξενειχθέντα:** participio aoristo passivo I di ἐκφέρω - **ἐλελήθεε:** forma ionica di piuccheperfecto di λαιθάνω, qui costruito con l’accusativo - **Κωλιάδες... φρύξουσι:** il responso è dato come d’abitudine in esametri (in questo caso il verso è spondaico) - **ἔμελλε... ἔσεσθαι:** locuzione perifrastica ad esprimere un futuro imminente - **ἀπελάσαντος βασιλέος:** genitivo assoluto con valore temporale.